



La cerimonia. Con il comandante generale della GdF Giuseppe Zafarana il ministro dell'Economia Daniele Franco e la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati

Frodi sui bonus, cabina di regia tra Guardia di Finanza e Mef

Economia sommersa. Il ministro Franco al 248° anniversario delle Fiamme gialle: «Sui falsi crediti d'imposta avanti con il recupero». Zafarana: priorità alla lotta all'evasione, anche internazionale

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Non abbassare l'attenzione. Dopo i 5,6 miliardi di frodi sui bonus edilizi scoperti dalla collaborazione tra Guardia di Finanza e agenzie delle Entrate (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) «è assolutamente necessario proseguire con le azioni volte a identificare i responsabili di queste condotte e a recuperare le risorse illecitamente sottratte». Il messaggio è arrivato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, intervenuto ieri al 248° anniversario delle Fiamme gialle. Nonostante i sequestri operati, infatti, due miliardi di euro sono stati «monetizzati», ossia di fatto «spesi». «Una cifra gigantesca» l'ha definita il ministro che, proprio nell'ottica di proseguire nello sforzo di contrasto agli illeciti, ha sottolineato che «un ruolo importante avrà la nuova cabina di coordinamento del ministero dell'Economia e della Guardia di Finanza». Un centro di coordinamento che servirà a impostare, quindi, le strategie di contrasto, anche perché non c'è solo il rischio di frode ma anche quello di riciclaggio. Proprio sul «fenomeno delle cessioni a catena nel settore dei bonus per l'edilizia» il governo ha «portato i necessari correttivi a partire dal novembre del 2021» ha ricordato il ministro.

coordinamento con la magistratura, penale, contabile ed europea. Il ministro dell'Economia Franco nel suo intervento è tornato, invece, sulla roadmap: «Nel 2022 il Pnrr prevede il conseguimento di 100 obiettivi di cui 45 nel primo semestre. Una quota significativa di obiettivi previsti per questo semestre è già stata conseguita, gli altri saranno realizzati entro la fine del

Sei miliardi di illeciti sulla spesa pubblica Per le risorse del Pnrr coordinamento sulla prevenzione

mese». Sul versante macroeconomico il ministro ha detto che bisogna «evitare una seconda recessione» e sostenere «la crescita nel medio e lungo periodo».

Per il resto la giornata del 248° anniversario è stata l'occasione per evidenziare i risultati delle Fiamme gialle in tutto il loro ampio raggio d'azione. Va ricordato, tra l'altro, il contrasto alla criminalità organizzata. In applicazione della normativa antimafia, sempre tra il 2021 e primi cinque mesi 2022, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali 15.185 soggetti, con provvedimenti di sequestro e confisca per 3,5 miliardi. Inoltre, l'uti-

lizzo delle misure di prevenzione dell'amministrazione e del controllo giudiziario di aziende infiltrate o condizionate dalla criminalità organizzata ha consentito di sottrarre alle organizzazioni mafiose beni per un valore di circa 200 milioni di euro. Altri 93mila accertamenti sono stati effettuati su input dei prefetti, la maggior parte dei quali per il rilascio della documentazione antimafia.

Il contrasto al narcotraffico, anche via mare, ha portato all'arresto di 1.896 soggetti e al sequestro di quasi 97 tonnellate di sostanze stupefacenti e di 249 mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

5.762

Evasori totali

Sono 5.762 gli evasori totali, quindi totalmente sconosciuti al Fisco, individuati dalle Fiamme gialle tra il 2021 e i primi cinque mesi 2022: si allarga il numero di chi opera attraverso piattaforme di commercio elettronico. I controlli hanno permesso anche di far emergere 26.537 lavoratori in nero o irregolari. Le denunce per violazioni tributarie penalmente

1,4

Miliardi sequestrati

Per contrastare riciclaggio e autoriciclaggio la GdF ha eseguito 1.649 interventi, che hanno portato alla denuncia di 4.684 persone (606 gli arresti) e al sequestro di beni per un valore di oltre 1,4 miliardi. Si attestano a circa 33 milioni i sequestri per usura (83 gli arresti in questo caso). Sono state analizzate circa 260mila segnalazioni di operazioni

565

Milioni di prodotti falsificati

La Guardia di Finanza ha effettuato 16.200 interventi anticontraffazione ed eseguito quasi 3mila deleghe dell'autorità giudiziaria, sottoponendo a sequestro circa 565 milioni di prodotti industriali contraffatti, con falsa indicazione del made in Italy e non sicuri ma anche ingenti quantitativi di prodotti alimentari con marchi industriali falsificati o

Il comandante generale della Guardia di Finanza, il generale Giuseppe Zafarana, ha rimarcato l'impegno per individuare e perseguire penalmente i responsabili e per recuperare le somme frodate «in gran parte occultate all'estero». Più in generale Zafarana ha sottolineato come il contrasto all'evasione sia tra le priorità del corpo, specialmente quando si «manifesta in frodi su vasta scala e con proiezione internazionale». Un segmento del servizio «in cui gli sforzi profusi - ha continuato il comandante generale - hanno permesso di recuperare ingenti risorse sottratte alle casse dell'Erario, come da ultimo accaduto pochi giorni fa con tre verifiche fiscali nei confronti di altrettante multinazionali, definite con il versamento complessivo di circa 450 milioni».

Non c'è solo però il fronte del contrasto al sommerso. La tutela della spesa pubblica è sempre più un'attività cruciale della Guardia di Finanza, dalle cui indagini tra il 2021 e i primi 5 mesi del 2022 sono emersi sprechi, frodi e corruzioni per un valore complessivo di 6 miliardi di euro (si veda anche l'articolo a lato). Adesso su questo fronte si gioca la partita cruciale del Pnrr, su cui le Fiamme gialle stanno agendo tanto in chiave preventiva in sinergia con la Ragioneria generale dello Stato quanto in fase di contrasto in

rilevanti sono state 19.328 (508 gli arresti), mentre il valore dei sequestri come profitto dell'evasione e delle frodi ammonta a 2,2 miliardi. Scoperti anche 1.615 casi di evasione fiscale internazionale

sospette, di cui quasi 1.600 attinenti al finanziamento del terrorismo. Alla frontiera sono stati eseguiti oltre 22.800 controlli sulla circolazione della valuta e sono state accertate 8.697 violazioni

indicazioni non veritiere. In particolare, sono stati sequestrati oltre 14,5 milioni di litri soprattutto di vini e spumanti e oltre 6.400 tonnellate di prodotti agroalimentari, oggetto di contraffazione e frode

Oligarchi, congelati 1,8 miliardi

Conflitto Russia-Ucraina

Misure per 14 soggetti: bloccati yacht, auto, immobili e quote societarie

La "guerra" finanziaria scatenata contro le ricchezze italiane degli oligarchi fa un salto di qualità. Pezzi grossi dell'acciaio, del gas e del petrolio che hanno appoggiato l'invasione della Crimea nel 2014, favorendo e speculando economicamente sull'attuale conflitto ucraino, si sono già visti "congelare" beni extralusso per 1,8 miliardi.

Il congelamento dei beni riguarda 14 oligarchi. Le attività so-

no iniziate dopo il 23 febbraio scorso, inizio dell'invasione russa in Ucraina. La Guardia di finanza, quale componente del Comitato di sicurezza finanziaria (Csf), ha avviato mirati accertamenti economico-patrimoniali sugli individui e sulle entità listate nei provvedimenti restrittivi emanati dall'Unione europea.

Le verifiche hanno riguardato oltre 1.100 soggetti che hanno contribuito a compromettere o minacciare l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina.

Al 31 maggio, sono state eseguite misure di congelamento nei confronti di 14 soggetti, aventi ad oggetto fabbricati, autoveicoli, imbarcazioni, aeromobili, terreni e quote societarie per un valore complessivo di oltre 1,7 miliardi di euro.

Altro capitolo dell'accertamento che sta portando a nuovi riscontri riguarda l'individuazione di denaro contante nei depositi bancari. Con «dichiarazione di congelamento» disposta dal Csf, banche e intermediari finanziari hanno da poco comunicato all'Uif di aver bloccato le prime risorse economiche in Italia degli oligarchi: oltre a yacht e residenze è stato trovato denaro liquido. Questo blocco prevede il divieto di movimentazione, trasferimento, modifica, utilizzo o gestione dei fondi. Anche le carte di credito sono bloccate.

L'ostacolo maggiore nella ricostruzione delle ricchezze degli oligarchi è rappresentato dall'ampio ricorso a società con sede nei paradisi fiscali, schermate da prestanomi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA